Anno XVII. Mercordì 16 Agosto 1882 N. 194

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all' Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 10 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che erige in corpo morale i lasciti Biffi, nel comune di Bernareggio.

3. Id. id. che modifica il ruolo organico delle ispezioni demaniali.

4. Id. id. che istituisce archivi notarili in alcuni comuni.

5. Id. id. che determina il ruolo dei commercianti per la tassa dovuta alla Camera di commercio di Vicenza.

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e dei notai.

La stessa *Gazz.* dell' 11 contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

2. R. decreto che accorda la dispensa dalla tassa del primo anno di corso di Università o di Istituto superiore a chi presenti il certificato della licenza liceale di onore.

3. Id. id. sull'applicazione dell' articolo 33 della legge 7 luglio 1866, e 22 della legge 17 giugno 1872 sugli stabilimenti ecclesiastici.

4. Id. id. che modifica lo statuto della Banca Fermana.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La Direzione Generale dei telegrafi avvisa: L' ufficio internazionale di Berna annunzia che sono interrotte le comunicazioni telegrafiche tra Cairo e Suez. Fermo restando che i telegrammi per tutte le località dell' Egitto sono accettati a rischio e pericolo dei mittenti, si porta a conoscenza del pubblico che quelli per Suez possono istradarsi per la via Valona-Fao-Bombay, con la tassa di L. 8.60 per parola.

La stessa *Gazz.* del 12 contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

2. R. decreto 16 luglio, che modifica in parte il ruolo organico del personale degli uffizi della Corte dei conti.

3. R. Id. id. che modifica il riparto dei consiglieri della provincia di Catania.

4. Id. id. 18 luglio, che autorizza pel corrente anno l' iscrizione della somma di L. 73,404 al capitolo *Servizio postale e commerciale marittimo* del bilancio passivo del ministero dei lavori pubblici.

5. Id. id 31 luglio, che fissa le norme per la nomina degli uditori ad aggiunti giudiziari.

6. Id. id. 29 luglio, che approva le tabelle degli assegni locali al personale consolare di prima categoria.

7. Disposizioni nel personale dell' amministrazione dei telegrafi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Le pratiche iniziate colla Francia per la nomina reciproca degli ambasciatori abortirono nuovamente.

— È morto, dopo lunga malattia, l'ex deputato Imperatori, ispettore del genio civile.

— Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* del 16 corr. annunzia che dal 1 gennaio al 31 luglio furono autorizzate 759 opere pubbliche per l'importo di lire 99,248,095.

Brescia. Ieri i ministri assistettero alla inaugurazione del tiro a Porta Venezia. Parlò Zanardelli.

Fu scoperta la lapide a Garibaldi. I ministri visitarono i principali monumenti.

Alle ore 5 pranzo di 50 coperti dato dal Prefetto, quindi teatro di gala.

Torino. Un grande incendio è scoppiato nella fabbrica di mobili e di tappezzerie dei Massimino e Rodi in via dell' ospitale. Non si ebbero a deplorare vittime umane. I fabbricati abbruciati e i mobili erano assicurati. Si calcola il danno di soli mobili e stoffe in lire 300 mila e ad oltre 70 mila quello dei fabbricati. Ma sono i calcoli della prima ora.

Savona. Ieri ad Altare (Savona) la solennità della distribuzione delle medaglie all' Associazione vetraria fu imponente. Intervennero Simonelli rappresentante del ministro di agricoltura, senatori e deputati. Il banchetto fu festevolissimo.

Brindisi. Oggi a Brindisi s'imbarcherà la deputazione inviata in Crimea per assistere all' inaugurazione del monumento ai caduti nella guerra del 1855. Una nave russa da guerra andrà ad incontrarla, scortandola fino ad Odessa, da dove la Commissione viaggerà in ferrovia fino a Sebastopoli.

Napoli. Le aggressioni si seguono in modo allarmante. Dopo quella del senatore Calcagno, se ne lamenta un'altra a danno del prefetto conte Sanseverino. Un ammonito si scagliava improvvisamente contro di lui, e strappatagli con violenza la catena e l'orologio d' oro si dava alla fuga. Il prefetto non si smarrì d' animo: inseguì tosto il ladro e lo fece arrestare in via Toledo. L' aggressore è certo Giuseppe Tedesco.

Aquila. A Canistro, in provincia di Aquila, in seguito a disordini, nacque una grave ribellione ai reali carabinieri, che a difesa della loro vita furono costretti a fare uso delle armi, rimanendo ucciso nel conflitto un individuo e un altro ferito.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Vienna 15: Ieri a sera ebbero luogo scene tumultuose in una radunanza operaia, che la frazione radicale voleva impedire.

Al principio della seduta cominciarono subito le grida, ne derivò un tumulto, quindi una baruffa accompagnata da percosse che durarono sino in istrada.

Intervenuta la polizia, fece parecchi arresti: quindi la radunanza proseguì tranquillamente la discussione.

Germania. I giornali militari ufficiosi di Germania, si congratulano coll' Alsazia e la Lorena riguardo al contingente militare che hanno dato all' esercito tedesco dal 1871 al 1881: essi asseriscono che quei paesi contano nell' esercito circa 50,000 uomini, come risulta dalle coscrizioni di questi 10 anni: inoltre aggiungono che annualmente si ebbero all' incirca dai 580 ai 600 volontari d' un anno e ogni anno circa 2400 uomini che passavano alla riserva della 2.a categoria.

Egitto. Dispacci dall' Egitto recano che le truppe di Araby pascià, approfittando dell'inazione degli inglesi, lavorano febbrilmente a opere di fortificazioni. Le trincee presso Siut sono formidabili. Abukir verrà presso difficilmente. Araby pascià dispone di più di ventimila uomini nei pressi di Alessandria. Egli è deciso ad aspettare dietro le trincee l' attacco degli inglesi.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Monumento a Garibaldi. Offerte raccolte nell' ex distretto di Rigolato. Incaricato dott. Arturo Magrini.

Alunni della scuola di Ravascletto l. 2, Romanin Mario c. 50, Romanin Floreano c. 50, Gerolamo Asti l. 2, Arturo Magrini l. 5, Oliviero Pomarè l. 1, Rosina Ferrari l. 1, Del Fabbro Pietro l. 1, Foraboschi Giuseppe c. 40, Rigatti Giuseppe c. 50, Giacomo Vidale l. 5, Foraboschi Pietro l. 1, Francesco Vidale l. 1.50, G. B. Vidale l. 1, Federico Pugnetti l. 1, Giacomo Achil c. 50, Benedetto Candido l. 1, Gortana Giovanni c. 50, Giuseppe D'Andrea c. 50, G. B. della Pietra l. 1, Giacomo Coassini l. 1, Giovanni Najaretti c. 50, Marco Dàvanzo l. 2, Lodovico Screm l. 1, L. Micoli Toscano l. 2, Galante Pietro l. 1, Antonio Magrini l. 5, Roja Osualdo l. 1.10, Agostino Cordignano l. 5, Michele Sottocorona c. 50, Giacomo Romanin l. 2, Michele Romanin l. 2, Eugenio Canova l. 1, Pittin Giovanni l. 3, Vittorio Pittin decenne c. 15, Adalberto Pitt l. 2, Francesco Micoli l. 3, G. B. De Prato l. 1, Soravito Vito, c. 50, Giovanni Christ l. 4, Fabris Giovanni l. 3, Cedolini Giovanni l. 1, De Prato Paolino l. 2, Raber Giuseppe c. 50, G. B. Casali l. 4. Totale l. 75.15.

Totale delle offerte raccolte dai comitati nella Provincia l. 499.95.

Le Commissioni civiche agli studi. Rispettando gli onorevoli Membri che le compongono, a mio parere ed a quello di molti, mi sembra che queste sieno affatto superflue e talvolta anche dannose al buon andamento delle scuole primarie. Infatti non bastano forse a ciò il Sindaco, l'Assessore delegato, ed il Direttore? Non sono queste le prime e le sole persone cui interessar deve il bene dell' istruzione popolare? Chi più del Direttore può saperne dei meriti di ciascun Insegnante e del profitto che questi ottengono dagli alunni? Quante non sono le visite che egli fa nelle singole classi urbane e rurali, al confronto di quelle che vanno facendo i Membri di dette Commissioni?

Io credo che questi ultimi non ne facciano più di una in ogni classe durante l'anno scolastico e talvolta nessuna. Non so quindi che giudizio esatto possa formarsi ciascun Membro da una sola visita; egli potrà dire soltanto quale impressione abbia ricevuto, il che non è sufficiente a dare un giudizio coscienzioso.

D'altronde a chi, se non all'Assessore delegato ed al Direttore, meglio spetta di provvedere che siano mantenuti nella più stretta osservanza i Regolamenti scolastici? di invigilare l' istruzione (come dice il relativo Regol.) onde riesca educativa? di fare delle proposte, ecc. ecc.? di adempiere insomma a tutto quanto prescrive l' art. 4 di dette Regol.? Che bisogno c' è per far questo, che l' Assessore sia assistito dalla Commissione Civica, se basta il Direttore, il quale solo è competente, e sa quanto occorra per il vantaggio delle scuole?

Da quando in qua la Commissione agli studi si è mai presa tante brighe? Ed inoltre non sarebbe davvero un pretendere troppo da persone che sono già occupatissime nelle diverse cariche che coprono?

L' art. 16 del Regolamento Ministeriale 15 settembre 1860, dice che «i Municipi *possono* istituire Sopraintendenti *o* Commissioni d' ispezione.»

Noi invece abbiano e Sopraintendente (Assessore delegato) *e* Commissione.

Il Sopraintendente, approvo; ma la Commissone, no.

L' art. suddetto non obbliga, ma dà facoltà ai Municipi di nominarsela; quindi non essendo il caso di ledere la Legge od il Regol., il Municipio può della Commissione stessa farne a meno.

Senza far torto perciò, ripeto, alle egregie persone che la compongono, io opinerei (trattandosi che nella prossima seduta Consigliare d' autunno, si procederà alla nomina della nuova Commissione) *di abolirla*; in primo luogo per non addossare alla Commissione nuova una certa quale responsabilità che dovrebbe assumersi, in secondo luogo per levare ad essa le noie e le seccature delle sedute, ed infine perchè, o in un modo o nell' altro, le Commissioni riescono *inutili e se non dannose*.

Un ex Cons. Comunale.

Del lavoro del prof. Hassek sopra le tragedie di Manzoni da noi menzionato con giusta lode, dopo averlo letto tutto di un fiato, vediamo con piacere che ne dicono molto bene due giornali importanti come la *Perseveranza* e l'*Opinione*. Quest'ultima vede nell'autore di quello scritto una particolare attitudine alla critica letteraria, e lo consiglia a dedicarvisi. Difatti egli la tratta con larghezza di vedute, con acutezza di espressione e con modi attraenti e tali da farsi leggere. Questa concordia di giudizii deve servire al prof. Hassek d' incoraggiamento a continuare nella sua via.

La febbre tifoidea, diceva una notizia del *Giornale di Udine* di ier l'altro, si è manifestata a Pasian di Prato, ed ebbe alcuni casi letali. Quello di che io mi meraviglio si è, che non ancora si abbiano avuti di questi casi nell'incrocio delle vie Savorgnana e Dei Teatri, dove si è studiato di formare dei depositi permanenti di materie infettanti in quelle cloache, le quali mandano il loro puzzo ammorbante fino ai piani superiori delle case.

O le cloache devono essere tenute monde sempre; od è meglio chiuderle e lasciare che le acque piovane corrano libere per le strade. Io sono partigiano della luce elettrica, massimamente con tante facce scure che si vedono ai nostri giorni; ma lo sono mille volte più della polizia, delle persone, delle case e delle cloache. Si getti almeno una corrente continua nelle cloache, e quelle acque si convoglino in canale coperto fin là dove sia possibile di formare, con questa nuova Vettabia, delle marcite, che daranno latte in abbondanza e butirro fresco alla popolazione.

L'igiene prima di tutto; l'utile ed il commodo poi; indi il decoroso e di maggior lusso. Per l'igiene si può far spendere anche alle generazioni venture; poichè si avvantaggeranno anch'esse dal provenire da gente sana e robusta.

Avvertiamo, che questo affare delle cloache non sarà messo da parte finchè non vi si provveda.

Stenografia. In questi giorni vennero pubblicati due articoli, cioè uno nella *Patria del Friuli*, l'altro nel *Giornale di Udine*, intorno alla *istituzione*, alla *diffusione* ed *utilità* dell' insegnamento della Stenografia nelle scuole. Ma chi se ne diede per inteso? o quanto meno, chi si curò di leggerli? Nessuno. Forse forse, vennero onorati di un'occhiata, e poi tutto finì.

Udine divenuta ormai una delle città principali del Regno per le sue istituzioni, pei suoi progressi, per le sue innovazioni, per la sua coltura, ecc. ecc. avrà dunque il torto di vedersi superata nell'arte stenografica da cittadelle come Feltre, Ancona, Prato, Portoferraio, ove già da qualche anno sono aperte scuole di stenografia? Continuerà, a suo disdoro, nell'apatia in cui sembra avvolta, mentre fioriscono scuole e società a Bologna, a Venezia, a Napoli, a Milano, a Torino, a Padova, a Macerata, a Belluno, a Livorno, a Pisa, a Pistoia, a Lucca, ad Arezzo, ed insomma non solo in quasi tutte le grandi città d' Italia, ma ben anco in piccoli paesi e borgate, come più sopra accennai?

Io considero l' arte stenografica come una delle principali cognizioni di cui oggi dovrebbe ognuno arricchire la mente; chi vuole poi applicarsi viemmaggiormente, potrà questa essergli fonte di lucro.

Molti dicono o credono che la scrittura stenografica sia un impasto di geroglifici, cioè di segni di oscura significazione e di una forma affatto irregolare. A smentire queste dicerie o queste credenze, dirò che il sistema di Gabelsberg-Noe è quasi tutto basato sulla nostra scrittura corsiva; ed infatti le lettere stenografiche che la imitano sono: *l e ȷ c ı b* (1) *g h*, e p. e.: la parola *specie* si scrive così: *ȷl*; *devo* ec; *vedo* ce; cespo G; *certo* l; *gentile* b; *cimento* h; ecc.

Se vogliamo esaurire il compito di soddisfare alle esigenze dei tempi, debbo dire anzitutto che la stenografia è un bisogno dell'epoca nostra, e che perciò fa di mestieri insegnarla nelle scuole pubbliche;

(1) Dovrebbe essere più aperto.

APPENDICE

UN PICCOLO VIAGGIO.

Ho compiuto un piccolo viaggio, a due miglia da casa, eppur ho visto molto paese, molta storia in azione, cioè molto passato e molto avvenire. Vi sono alcuni che vanno a cercare la verità o le rarità nella Cina: io non li biasimo e non li lodo, ma li lascio fare e penso che gli uomini, parlino questo o quell' idioma, vestano di rosso o di nero, sono sempre e dovunque gli stessi; un po' di bene, un po' di male, diceva quello: un mistero, dicono i dotti, presso i quali *mistero* è un elegante sinonimo del rozzo: *non ne so nulla*. Dunque sono stato in alcuni paeselli poco discosti. Camminavo per le vie antiche, sepolte tra i ciglioni campestri, piene d'acqua e di sassi: tali e quali le avevano i patriarchi e i crociati: camminavo appunto pensando: ecco qua il medioevo! e mi valsi della povera memoria come i troveri facevano delle loro arpe, cioè mi cacciai a rimuginar canzoni e dissi l'animo mio a Berengario, a Varnefrido, come se fossimo stati amici di scuola. Incontravo per quei fossati chiamati vie ora una contadina vecchia che udendomi favellar forte, mi sbarrava in fronte gli occhi, esitando fra il salutarmi e il farsi la santa croce: ora una contadina giovine che si tirava da un lato come se io fossi stato un carro a piena corsa: ora un contadinello che si fermava colla bocca aperta: ora un contadino che mi salutava sorridendo e mostrandosi in procinto di chiedermi qualche cosa.

Incontrai anche un vecchio campagnuolo, il quale, malgrado che io volgessi allora un'apostrofe in cattivo latino a Girolamo Savorgnano, non alzò la testa che gli ciondolava sul petto, *non mosse lato, non piegò sua costa.* Questo è, io mi dissi mortificato, un clericale che mi conosce o un filosofo — e mi diedi a guardarlo. Potenza dell' intuizione! Il povero diavolo era un pellagroso.

Eccoti, o medioevo, ripresi a chiacchierare fra me — un trovero e duecento *perduti* colla forma di uomo. Carlomagno che sistema il governo d'Attila e Gregorio VII che benedice la sistemazione di Carlomagno.

Ma intanto giunsi al primo paesello. Era l'ora che volge il desio degli affamati alla patriarcale polenta, e le strade rimaneano deserte e così le scorsi a mio agio, cioè lentamente come il dotto antiquario che va pascendosi di fumo eroico tra i sepolcri degli Scipioni. Oh gli antiquari! e quel loro starnutare di maraviglia a una sucida pergamena, piena di sciocchezze, che farebbero vergognare oggi uno scolaretto; oppur davanti a un sasso che porti scritto: qui un antico bestione sciupò unghie e scalpelli per ritrarre maladettamente male il suo simile; o davanti a un armadio significante come ci fosse anno domini un falegname nel paese tale! La maraviglia degli antiquari ha bisogno di bruttezze per svilupparsi: un Raffaello, un Tiziano, un Canova le son cose comuni per questi egregi messeri; ma via, esco dal seminato anche io; torniamo al nostro paesello.

Questa è la Cina, dissi fra me: questo è l' Udine del patriarca Popone, quando i maiali e gli asini pascolavano ingenuamente dove oggi sorgono il Municipio ed il Caffè Nuovo. Immaginatevi un zig zag di catapecchie, di tutte le forme, fuorchè dirette: a cuneo, rotonde, a poligono: colle pareti scrostate, rugate, sassose: colle finestre meschine, irregolarmente situate, orlate di fumo e cinte da sbarre come le ferritoie di una vecchia prigione. Là dentro si nasce, si vive, si ama, si crede, si muore: in quelle stanzacce fetenti, umide, buone solamente ad illustrare, come vignette reali, le teorie del chiarissimo dottor Pari. — O immagine di Dio, e pensarci che hanno occorsi non pochi secoli perchè tu arrivassi a questa miasmatica civiltà, e smettessi il gentil vezzo di rosicchiarti il tuo simile coi denti propriamente detti...

Poco più in là, è un lungo e basso edificio, chiuso come un convento, tinto di giallo ruggine, con un portone alto fino al tetto, con finestre piccole, ma di grossissime pietre. Qui abitava il feudatario del luogo: un contadino vestito di seta, e che stava agli altri, come gli altri stavano agli animali delle loro stalle. Mi dicono che il sistema feudale è finito: sì quello delle pergamene, ma non quell' altro...

Quando in un paese vedete molte case sulla stessa fila, basse, malfatte, cadenti, sentite molti ingrati odori, camminate su di una strada pozzanghera, battetevi il petto ripetendo, ecco una vittima del sistema feudale e della sua conversione moderna al progresso mediante l'apostolato dell'ipoteca.

L'ipoteca è un vero apostolato di libertà, e vale quasi tanto quanto le poesie di Schiller e i romanzi di Rousseau.

L'ipoteca col suo bel nome greco-latino rivendicò i diritti dell'uomo sui seguaci di Odoacre e di Teodorico a cui era rimasto, senza comprarlo, il terzo delle terre italiane. Quei barbari avevano spade e forche; l' ipoteca ha banche, strozzini, ricupero; quelli impoverivano il ricco: questa manda i ricchi in malora e i poveri al nosocomio... Ah c' è un solo bene. Sono coperti a dovere da un contratto d' ipoteca gli stemmi del borioso passato: come un velo nero copre l' immagine del doge Marin Falier.

Però il feudatario di quel paesello è uno dei pochi, degli Orazj Cocliti, che sieno rimasti immuni dai colpi dell'ipoteca. Egli ha una fortuna che è tutta sua: cioè quella di non capir niente, nemmeno che i muri del suo ex-castello sono in rovina; che i suoi campi e i suoi contadini hanno perduto tre quarti del valore per mancata coltivazione. A lui non importa: i suoi fondi producono quanti pollastri bastano ai pranzi col piovano, quanto vino si può bere da una famiglia di astemj in un anno, quante frutta servono a regalar le parenti claustrali... *Deus nobis haec otia fecit! Sit nomen Domini benedictus!*

Ai figli poi!... Oh l' ipoteca, non raggiunge tosto,

« Ma vi attenda, ma veglia, ma aspetta,

come la vendetta di Dio del Manzoni.

Finalmente un bianco edificio, alto, mediocramente costrutto! È la casa di Dio: di colui che ha per dimora gli spazj infiniti e gli astri, quando non sia il capez-

in secondo luogo, che essa fa guadagnare del tempo, il quale può essere diversamente ed utilmente impiegato dalla gioventù.

Dirò ancora che la stenografia di Gabelsberg-Noe, nella quale non si omettono le vocali medie, e quindi si scrive intera la parola (il che non era secondo il sistema Taylor, applicato alla lingua italiana dal Delpino, dal Tealdi, dal Tatafiore, dal Grion ed altri, e che per tal motivo era facile di scambiare una parola per un'altra) è più facile da apprendersi e da usarsi della scrittura comune; che è assolutamente falso ed erroneo il far decidere dell'utilità della stenografia da coloro che che di quest'arte non hanno cognizione veruna; che infine tale insegnamento ha dato ovunque ottimi risultati.

È tempo ormai, per il decoro della nostra città, di prendere in esame il tema dell'insegnamento della stenografia nelle scuole pubbliche tanto maschili che femminili, facendo osservare che nelle due scuole comunali *femminili* di Roma, tale istituzione ha incominciato da più di un anno.

Ora, in considerazione di quanto ho accennato, faccio caldi voti affinchè i Preposti al Municipio, ed i Direttori dei privati Istituti scolastici, vogliano senz'altro dar vita a quest'arte, a quest'ottimo sistema di stenografia, il quale è meritevole del più efficace incoraggiamento, e se ciò avverrà, si potrà dire che Udine, in tutte quelle cose che apportano vera utilità al paese, è fra le città che altamente sentono di sè.

C.

Sospensione d'asta. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che venne sospesa l'asta indetta pel 21 corr. per l'appalto della fornitura degli oggetti di cancelleria e stampe occorrenti all'Ufficio municipale pel quinquennio da 1 gennaio 1883 a 31 dicembre 1887, di cui l'avviso 2 agosto 1882 n. 4213.

Dal Municipio di Udine, 14 agosto 1882.

per il Sindaco, **G. Luzzatto.**

Associazione dei maestri di ginnastica Lunedì 13 corrente si tenne in Vicenza un Congresso dei maestri di ginnastica, al quale presero parte Costantino Reyer ed il nostro Pettoello.

A proposta del Reyer venne dichiarato il nuoto parte integrale della ginnastica e fu raccomandata la diffusione dell'alpinismo.

A sede del futuro Congresso dei maestri venne scelto Udine.

Notizie dal Campo. Ci scrivono da Suttrio il 14 corrente:

Qui il campo è diviso: metà a Suttrio, metà a Paluzza. Arrivati qui il giorno 12, si partirà per Ovaro, Comeglians, Forni Avoltri, per far ritorno alla prima tappa, cioè alla stazione della Carnia.

Qui c'è un accampamento sufficiente, buono e in buona posizione; i soldati godono buona salute, e si può dire che se le fatiche del campo non sono che così, queste certo giovano a rinforzare i nostri bravi soldati.

Oggi sono partiti sopra Paluzza per una finta battaglia; il Regg. 9 era segnato col berretto nero, il 10 col bianco; così pure metà delle compagnie alpine, la cavalleria e la artiglieria. Domani vi saprò dire l'esito, essendo a contatto coi signori Giudici del campo.

Domani 15 si parte per la nuova destinazione, cioè Ovaro. La cavalleria e l'artiglieria prenderanno la via postale, cioè Piano, Arta, Zulio, Formeaso, Caneva, Villa Santina, Ovaro. Invece la fanteria prenderà la via della montagna (Valcalda) cioè Monaio, Comeglians, Ovaro, e alla sera del 15 si troveranno tutti uniti.

In questi paesi sono in festa ed hanno ricevuto i nostri soldati a colpi festanti di mortaretto; su ogni ponte vi è il suo arco di fronde con bandiere nazionali ed alla sera, intanto che le musiche suonano, nei singoli paesi grande illuminazione lungo le vie.

Il Comandante del campo resta in Paluzza ed è il vero tipo del soldato; nessuna ambizione, affabile con tutti e facile ad accontentarlo in tutto. Tutto ciò che gli preme di più nelle sue abitudini nel vitto, è un bicchiere di latte alla mattina.

A. S.

Un bel lavoro della litografia Passero. Nel *Tagliamento* si legge: Abbiamo potuto ammirare il bellissimo diploma che fra giorni sarà presentato dal nostro ff. di Sindaco al chiarissimo cav. D.r Riccardo Selvatico di Venezia, proclamato dal Consiglio comunale cittadino onorario di Pordenone.

È una pergamena grande circa M. 0,40 per 0,50, che porta a caratteri antichi la deliberazione consigliare, tutta contornata da fregi ed ornati d'ottimo stile, in colori e oro, che legano lo stemma e due vedutine della città al famoso gruppo della *Carità*, con felice pensiero riprodotto dal noto dipinto dell'illustre nostro Grigoletti.

Il lavoro venne eseguito nello stabilimento Passero di Udine. La pergamena è custodita da una coperta in velluto ingranato ad arabeschi in oro, nel cui centro è ripetuto lo stemma di Pordenone.

Polemica. Da Tarcento riceviamo la seguente in data 11 agosto:

Ci siamo. Nel *Giornale di Udine* del 5 agosto 1880 (n. 187), il vostro corrispondente, dopo aver cavato il ruzzo ad un tal *Cassagnac figlio*, il quale si era arrogata la pretesa di contraddirlo a proposito delle elezioni amministrative avvenute a Tarcento nel luglio di quell'anno, chiudeva la sua lettera colle seguenti parole:

« Giova sperare che da questa polemica *Monsieur Cassagnac* figlio imparerà, che per confutare uno scritto, non basta dar la via al trogolo delle insolenze, ma occorre invece farsi innanzi con una buona scorta di ragioni e di argomenti validi ed autorevoli; e che in difetto di ciò, il miglior partito si è quello di tacere. »

E pareva che la lezione avesse avuto i suoi effetti, perchè nel corso di questi due anni nessuna graffiatura di *Cassagnac* apparve sulle colonne del Giornale. Oh sì! provatevi a drizzare le gambe ai cani!.... Scacciato dalla porta, *Cassagnac* rientra ora dalla finestra sotto le spoglie del *Rustir* (bellino tanto!).

Veramente, prima di pigliare la penna, stetti un po' in forse se doveva lasciar friggere il signor *Rustir* nel grasso dei suoi strampalati periodi; ma poi, mosso da un sentimento di compassione, e pensando d'altra parte che la cuffia del silenzio si adatta ordinariamente a chi patisce il raffreddore, risolsi proprio di fare ciò che faccio.

Fingiamo adunque, per un momento, di prendere sul serio le variazioni *rustiriane*, contenute nel Giornale del 9 andante mese.

Quali accordi — domanda il mio elettorale contradditore — *quali accordi si tentarono mai onde formare una lista unica?* E poi subito soggiunge: *I tentativi forse del partito municipale, ad ottenere che si fosse accettata l'intiera sua lista?...* Qui, intanto, io debbo confessare la mia ignoranza: non giungerò mai a capire come diavolo si faccia a *tentare* degli accordi senza i *tentativi*. Ma posso però assicurare, che un accordo, in ogni modo, fu tentato, e che se non se ne venne a capo di nulla, la colpa è tutta dei dissidenti. E mi spiego. Anche in ciò diverso dal partito oppositore, il partito municipale rispetta sempre il rispettabile: ed in obbedienza a codesta massima, avuto riguardo alle loro qualità personali, acconsentì alla rielezione dei signori Giacomo Armellini fu Giacomo e dottor Ferdinando Ottavio Morgante, appartenente, come sapete, alla opposizione. Abbandonare due seggi sopra cinque che si trovavano in gioco, per un partito-maggioranza è già qualche cosa; pur tuttavia, quando nel campo avversario si fosse incontrata solo un po' di arrendevolezza, sarebbe stata possibile la concessione di un altro seggio ancora. Senonchè gli scambi di vedute in proposito, dimostrarono, al solito, la illimitata intransigenza dei dissidenti; e l'adunanza preparatoria si risolse in fumo, non tanto per il reboante uragano che veniva dall'alto, quanto per il sordo lavorio che veniva dal basso. Bisognava accettare l'intera lista avversaria, col significato speciale che le si voleva annettere, e allora, s'intende, l'anagrammatico *Rustir* avrebbe raggiunto il suo accordo. Furbo perdio!!!

L'affermare poi che il *paese* non voleva la lista municipale, indicandone anche i motivi, è cosa per lo meno ridicola, dal momento che i risultati della votazione stanno là per parlare anche a chi finge di non intenderli. Metta il cuore in pace il signor *Rustir*, e si persuada che il paese *voleva* riconfermare in carica il signor Domenico Merluzzi, se non altro per quistione di moralità; *voleva* rimandare in Consiglio il signor Pietro Tonchia, se non altro per contrapposto agli *affaristi* di esso *Rustir*; e *voleva*, finalmente, conferire il mandato al cav. Ottavio Facini, se non altro per contrapposto ai *pulcinella* di esso *Rustir*.

Ed alle accuse di *maneggi*, di *insinuazioni*, ecc. ecc., rivolte al partito che sostiene l'attuale amministrazione, rispondono egregiamente questi due versi di *Geppino*:

« E vili adesso e traditori ed empî
Ci chiaman gli empî, i vili, i traditori. »

O a proposito! mi dimenticava che il comicissimo *Rustir* ha minacciato di alzare un sipario, di cui dice di tenere già la corda in mano. Bene; se vuol ambire la sorte dei famosi pifferi di montagna, faccia pure, che io non glielo saprei impedire. Però, in coscienza, non posso nascondergli un consiglio, il quale egli, se veramente ama il bene del paese, dovrebbe seguire *illico et immediate*. Quella corda che tiene in mano se la giri, in nodo corsoio, intorno al collo..... Là! per la spesa del sapone ci sto io, parola d'onore.

Turris.

Un studente distinto. Il *Tagliamento* tributa uno speciale encomio al giovinetto Ambrogio Roviglio da Pordenone che ottenne testè in Padova la *licenza d'onore col premio di 2 grado*, essendo stato esonerato dagli esami per tutti i cinque anni del corso ginnasiale.

La Regia dei tabacchi riscosse nello scorso mese di luglio in Friuli lire 187,985.60, cioè lire 5,872.60 meno che nel mese corrispondente dell'anno scorso.

La Società filarmonica di Latisana. Il Comitato costituitosi nel 3 luglio p. p. ha pubblicato un manifesto nel quale proclama costituita « La Società filarmonica di Latisana ». In esso espone di aver compiuta l'opera assuntasi, e dice che l'accoglienza di cui fu onorato dalle autorità e indistintamente da ogni classe di cittadini, contribuì non poco a rendergli meno ardua l'effettuazione di tale progetto. Aggiunge che i sussidi del Municipio e della fabbriceria, il concorso di 160 azionisti e 125 soci contribuenti hanno assicurato il fondo per le spese di primo impianto ed una rendita annua di l. 2350.

Esposizione bovina in Pordenone. Fino a tutto il giorno 10 settembre prossimo si ricevono le domande di iscrizione degli animali bovini che si intende presentare alla Esposizione bovina, avvertendo che i moduli per le domande si possono ritirare o presso la Commissione ordinatrice, residente presso il Municipio di Pordenone, o presso il veterinario provinciale di Udine.

Rettifica. Ci avvertono uno sbaglio, che sarà forse avvertito anche dal lettore, sapendo che il co. Mantica aveva giustificato la propria assenza all'ultimo Consiglio provinciale. Invece del suo nome doveva leggersi quello del consigliere Marzin tra quelli che trovarono di approvare la rinunzia del Consigliere provinciale Geminiano Cucavaz, al quale non parve, sembra, di potersi trovare dallato a chi egli aveva combattuto come ostile in altri tempi all'Italia ed era stato per mene clericali sostituito ad un uomo valente come il prof. Clodig.

Alpinismo. *Rettifica.* Nel cenno fatto ieri sulla ascesa del Jof Montasio incorse un errore che rettifichiamo nell'interesse degli alpinisti. La vetta venne raggiunta alle ore 6 12 non alle 7; quindi in tre ore movendo dalla grotta.

Un errore di stampa rende inintelligibile un periodo, dovendosi leggere *interessamento* in luogo di *interesse avuto*.

Teatro Minerva. Il *Boccaccio* jeri sera attirò un pubblico numerosissimo come da alquanto tempo non si vedeva al Minerva. Basti dire che la prima loggia era tutto ridotta a palchi. L'operetta del Suppè (la protagonista della quale, causa una momentanea, speriamo, indisposizione della signorina Landini, venne lì per lì sostenuta dalla bravissima signorina Frati) ottenne un completo successo, e procurò moltissimi applausi agli egregi esecutori e parecchi pezzi si dovettero replicare.

Questa sera si darà la *Figlia di Madama Angot.*

Domani, serata d'onore della signorina Frati. — Venerdì *I nipoti del Capitano Grant.* — Vietandocelo oggi la mancanza di spazio, daremo domani un largo cenno di codesta spettacolosa feerie del m. Caballero.

Tombola e Corsa. Grande concorso jeri in Giardino alla Tombola ed alla Corsa dei Biroccini.

La riva era gremita di spettatori e i palchi e l'interno del circolo era pure popolatissimi.

Ecco i nomi dei fortunati a cui la sorte amica si degnò jeri di rivolgere un bel sorriso in forma di biglietti di banca:

Scubla Giovanni vinse la Cinquina, (lire 200); Zornello Giovanni la prima Tombola (lire 700); e Sgobino Giovanni di S. Gottardo la seconda Tombola (lire 400).

Alla Corsa dei Biroccini, il primo premio fu vinto da *Wertlavoja*, del signor Rossi Giuseppe, il secondo da *Cambrone*, del signor Strudolf Carlo, e il terzo da *Vampa*, del signor Montoschi Luigi.

Un'orchestra che se ne va. Ci viene riferito che ieri, l'orchestra scritturata per la funzione alla Chiesa delle Grazie, vedendo che il predicatore andava troppo per le lunghe e dovendo essa pel mezzogiorno trovarsi al Minerva per certe prove, mise nelle buste gli strumenti e se ne andò, lasciando al solo organo l'incarico di accompagnare il resto della funzione.

Esposizione annuale artistica. È aperta nei locali del Circolo artistico fuori Porta Venezia l'Esposizione annuale di belle arti e di arte applicata all'industria dalle ore 10 ant. alle 5 pom. Per i non soci la tassa è fissata in cent. 25.

Trabochetti. In Via Daniele Manin, e precisamente al marciapiedi della casa Marangoni-Mander, esistono tuttora due canaletti per lo scolo dell'acqua che scende dalle grondaie. Iersera, verso le ore 6, due signori con un fanciulletto s'avviavano a passo lento al giardino, quando uno di questi, posto inavvertitamente un piede in uno di que' canaletti, perdette l'equilibrio e stramazzò a terra. Per fortuna non si fece alcun male essendosi solo strappati i calzoni, ma sappiamo che ad altri, caduti nel luogo stesso, non passò così liscia. Ci sembra quindi anche per tal motivo consigliabile la pronta continuazione della chiavica, che ora non giunge che all'imboccatura di via della Prefettura.

Un disgraziato accidente è occorso oggi in Giardino. Il sig. Giuseppe Rossi stava questa mattina provando uno dei cavalli che devono correre domenica alla Corsa dei fantini, quando il cavallo, che stava per prendere la carriera, scivolò in un punto ove il terreno era ancora bagnato per la pioggia di ieri a sera, e cadde. Il signor Rossi, trascinato nella caduta, riportò una lesione alla testa, donde perdeva sangue, e male pure si fece a una spalla e ad una gamba. Anche il cavallo rimase malconcio, specialmente per lo sfregamento lungo il tavolato, onde da quel lato era tutto spelato e sanguinoso.

Cavallo scappato. Iersera, verso le nove e mezza, giungeva a tutta corsa alla Porta Gemona un cavallo che si trascinava dietro, attaccata ai fornimenti, una sola stanga da carrettino. Le guardie daziarie cercarono invano di arrestarlo. Il cavallo entrò in città, ma fatti pochi passi, essendo salito sul marciapiedi, scivolò e cadde senza poter rialzarsi. Alcuni che si trovavano all'osteria della Colonna uscirono, lo sollevarono, e l'oste lo fece condurre nel proprio stallo. Non sappiamo se il proprietario siasi presentato a ricuperarlo, nè quale disgrazia abbia cagionata la fuga di quel cavallo.

La fiamma a gas a riverbero accesa avanti alla vetrina del negozio di cappellaio Livotti, avendo prese proporzioni troppo... festose, cominciò lunedì sera a carbonizzare la sovrapposta insegna e ad annerire il muro. Fortuna che la cosa fu avvertita a tempo e che non si verificò nessun altro danno.

Un vero oggetto d'ammirazione massime pei forastieri era ieri in Giardino quel canale irrigatorio... molto odoroso che partendo dagli spanditoi della Pesa allagava largamente il suolo nella direzione dei palchi!

I forastieri ammiravano pure l'assenza quasi assoluta per cui si distingue la nostra città, di que' luoghi indispensabili che corrispondono a dei bisogni naturalissimi e molte volte urgenti!

Bisognava sentire con che termini vivi questa ammirazione veniva espressa...

Gesta degli ignoti. In un giorno non precisato, ma fra l'8 ed il 13 corr. in Gemona furono, ad opera d'ignoti, trafugati alcuni effetti di vestiario in danno di M. S. del valore di l. 50.

Profughi dall'Egitto. Ieri sera col treno diretto proveniente da Vienna giunse in Udine una comitiva di profughi da Alessandria, che presero alloggio all'Albergo d'Italia.

Ai fortunati mortali che trattano famigliarmente coi biglietti di *grosso taglio* e che quindi possono trovarsi nel caso di averne tra mani anche di quelli in giro di là dal Judri facciamo sapere che le nuove banconote austriache da f. 1000 che verranno messe in circolazione col 1° del p. v. settembre, hanno formato superiore d'un terzo alle nuove banconote da f. 100 e come queste hanno il fondo bleu, e portano figure ed emblemi finamente eseguiti.

---

zale del moribondo e il tugurio dell'infelice. Eppur gli vogliono fabbricar case anche quaggiù: vivere in capanne, in porcili; ma tirar su la chiesa, coi due indispensabili annessi, che sono il campanile per le campane, e la canonica pel sacerdote.

Una chiesa senza architettura, s'intende: neanche quella extra leggi ed ordini, che pur manifesta il granello della divozione. La facciata di calce, per significare che la nettezza si pone tra le gioie del solo cielo, che non si trovano sulla terra: poi finestrone colle tendine rosse, colore che è anche dell'osteria; poi dentro... Io non la vidi dentro, ma che novità vi può essere? Mi dicono di un Crocefisso rosso e grasso come un bel tacchino, e che fa bocca da ridere... Già ne' suoi panni, è la più dritta; visto che il mondo è ancora sulla via del diluvio, piuttosto che su quella della redenzione.

In somma è una chiesa sul far della nostra di S. Nicolò; che sarebbe a posto, per qualunque uso dovesse servire, cambiando la sola decorazione. Chiese mascherate di istituti civili, come tante code sono mascherate, col beretto del povero Paride. — *Les églises s'en vont*, mormoro io, perchè è morta la fede nell'... architettura.

A proposito di morte, degno di essere contemplato è il cimitero di codesto mio geniale paesello. È una brutta corte fra le case, con due croci sulla porta; pieno di erba e di sassi: colle tombe in tutte le direzioni: una tra le altre è un mucchio di terra e sopra due tegole in croce. Nel mezzo è una croce di legno sbilencio — in fondo una stanzina, ma senza porta: un angolo è rovesciato dal fulmine. I fanciulli scavalcano le muraglie per cercar nidi; gli adulti passano colla pipa in bocca, mentre una volta scopriansi la testa: io scriverei sulla porta di quella fossa plebea: Qui giace la chiesa e il palazzo baronale: pace alle anime pie!

Ecco quali sono i primi modi che tiene la civiltà: lascia ipotecare i palazzi e crollare i cimiterj; nasconde la pellagra nella polenta, e soffia via ogni segno di pietà dalle facciate delle chiese. Ma ce n'è altri, ed io li vidi bene. Vidi giovani smunti, gialli, dall'occhio spento, bramoso; sboccati, dal gesto sfacciato... Dio ci guardi e liberi dall'innocenza delle campagne! Là i fanciulli arrivano ai 30 anni: il pudore è un lusso ignoto, deriso, temuto: povera gente! Vidi un giovinotto, alto come una pertica, sparuto, scalzo, lacero, unto... con la pipa in bocca, in atteggiamento sconcio, la persona appoggiata stancamente, oziosamente ad un albero. Taceva, forse pensava; ma non certo di essere una prova reale della efficacia di una civiltà battezzata in campagna.

Andate ai campi; che Dafni e Clori! Un vizio che è della casata degli in *ismo*, come il politeismo, abbevera di oppio e di morfina le giovanette coscienze: poi tutto cade: ciascuno versa la sua misura d'immondezza in quella vasta palude dell'ignoranza: in campagna sono tutti parenti, come i sovrani e i gran nobili, o, con un altro esempio più adatto, come i cani di una città.

Ma che importa? Niente, niente! Ai grandi occorrono elettori; ai piccoli occorrono invece eletti: il resto del pubblico è una materia prima foggiata da questi o quelli: i più gentili e buoni s'adoperano come monetaccia di rame e la dispensano caritatevolmente.

Eppur il vizio apre una finestra nell'anima ed è quella appunto del meglio. Strani uomini e strane cose! Bisogna che ci sia proprio il vizio perchè vi rientri la vita. Ma! ma è ora di andarsene, anzi di finirla. Lasciatemi tuttavia aggiunger due sole cose.

In altro paesello vicino mi fermai lungamente a guardare una brutta chiesa perchè aveva scritto sopra una lapide di malta di essere stata fabbricata nel 1815. Così mentre a Waterloo cadeva l'impero francese, qui sorgeva una chiesuola; là non bastava un genio: qua era bastevole un muratore senza piombino: Waterloo era un buco fatto nell'avvenire: questa chiesa è un brandello per tappare quel buco: l'umanità ha superato l'ostacolo di Napoleone, ma ecco la mia chiesuola che le intuona: Qui non passerai.

No?

Il devoto lettore non mi tenga per un turco: averla colle chiese non significa nulla affatto irreligione; ma le son cosette noiose, ed io invece ripeto che passerà. Chi? Tornate indietro due righe.

P. e.; ecco io passo ora (ora veramente in fantasia; ma ieri *pedibus calcantibus*) per questo villaggio che è senza chiesa; e in cui il punto più alto è la punta di quel parafulmine.

La vera pietà! I villaggi col campanile deprecano le saette; i villaggi col parafulmine sono preparati a sostenerle: quelli adorano perchè tremano; questi dicono a Dio: tu hai raccomandato che si aiutassero a coloro che vuoi ajutare. I primi somigliano al servitore che nascose il denaro nella fossa e che vi sedette sopra pien di paura: i secondi somigliano a colui che usò del proprio ingegno e raddoppiò il denaro avuto a prestanza. Ma per l'amor di patria, a nessuno salti in cervello che esista a poca distanza un luogo che ha la religione del parafulmine! Quel villaggio è veramente così come io dissi; ma perchè è formato da poche case, dette *casali*, e perchè a un trar di sasso si estende il villaggio-metropoli, colla più bella chiesa e col più alto e chiassoso campanile di questi dintorni.

E quando ebbi viste tutte queste cose tornai a casa, senza dare un'occhiata ai prati tutti pieni di segatori, e senza dare ascolto ai monelli che mi domandavano: *Scior, daimi a mi che ponte.*

Men venni pieno di sete e di fame, perchè lì vendono solo *snops*, ed io confesso di non essere giunto ancora fino alla civiltà dell'alcool, Giano bifronte che è adorato sui *boulevards* di Parigi e in questi villaggi, da chi vuol l'eguaglianza umana a chi va ancora più innanzi e vuole (almeno coi fatti) addirittura l'eguaglianza animale.

Ed ho visitata una piccola parte della mia ampia villeggiatura.

A. F.

FATTI VARII

Per Guido d'Arezzo. Dalla *Cronaca Aretina*, periodico che si pubblica nell'occasione delle feste per Guido d'Arezzo togliamo la strofa scritta da Arrigo Boito, e che musicata dal maestro Luigi Mancinelli verrà cantata nel teatro Petrarca di quella città. È una vera trovata di quell'ingegno potente di Boito. Eccola:

Util di Guido regola superna,
Misuratrice facile de' suoni,
Solenne or tu laudo a te stessa intuoni,
Sillaba eterna.

Impressionabilità funesta. Leggesi nel *Cittadino* di Trieste: Nella sera nefasta del 2 corrente, dallo scoppio della bomba venne ferito il negoziante signor Bindolo. Un di lui agente di 19 anni, a nome Andrea Gombaz di Castelnuovo, impressionato per l'avvenuto e più ancora per la disgrazia toccata al principale, per il quale nutriva affetto il più sentito, s' accorò così che, colpito da peritonite, dopo dieci giorni, morì.

Abitazioni lacustri. Si è scoperta nel lago di Neuchâtel una ruota di vettura cerchiata di ferro ed alcuni altri oggetti dello stesso metallo.

Non è la prima volta che si rinvengono simili oggetti nei laghi della Svizzera: essi provengono generalmente dalle popolazioni spente che abitavano i villaggi lacustri all'epoca della pietra, contemporanei all'esistenza della renna, dell'orso delle caverne e di altri animali oggi scomparsi. Ma gli oggetti in ferro indicano una civilizzazione molto più avanzata.

Può darsi che l'uso di abitazioni lacustri abbia persistito in un'epoca molto più recente in questa regione che non in quella del lago di Ginevra, sotto l'influenza di circostanze di cui la storia non ha conservata alcuna traccia.

Questa scoperta risponde ad un problema di cui gli antiquari devono necessariamente preoccuparsi, e che darà luogo a lavori di diversa natura.

La pesca dei biglietti di Banca. Da parecchi mesi, scrive il *Corriere degli Stati Uniti*, i cassieri della Banca nazionale d'Elisabeth, New Jersey, constatavano dei frequenti e inesplicabili *deficit*.

Due di essi si dimisero, ma i *deficit* continuarono sotto i loro successori.

L'altro giorno, soggiunge quel giornale, il cassiere Frank Newcombe ha udito un leggero strepito nel cassetto, sotto il suo leggio. Lo chiuse vivamente pensando che si trattasse di un topo.

Riaprendo poi con precauzione il cassetto, vi trovò un pezzo di piombo, di forma piatta, la cui parte superiore era intonacata di pece, e alla pece era incollato un biglietto da 20 sterline.

Al pezzo di piombo erano attaccati i frammenti di due ami da pesca che s'erano infranti alla brusca chiusura del cassetto. Newcombe ha subito contato il denaro, già contato mezz'ora prima, e constatò che, nel breve intervallo, erano stati rubati dal cassetto 13 biglietti da una sterlina ed altri biglietti di banca.

La pesca si operava dalla cantina, e il pescatore era il portinaio Giorgio Ackerman. Le lenze, i cui due ami erano attaccati al pezzo di piombo impeciato, terminavano in cantina passando per un vecchio buco di tubo a gas, esistente nel pavimento sotto il cassetto, ed erano infilate per due occhielli distinti fissati sotto il leggio del cassiere e al di sopra del cassetto.

Il portinaio accomodava ogni sera il suo piccolo congegno, nell'ora in cui aveva lui solo accesso nell'ufficio. Di giorno si poneva in agguato in cantina, da dove udiva ogni rumore della stanza sovrapposta, e coglieva, per *pescare*, i momenti nei quali il cassiere si allontanava dal leggio.

Facendo muovere una delle lenze, faceva discendere il pezzo di piombo nel tiretto dove uno o più biglietti vi si attaccavano. Tirando poi su l'altra lenza, egli levava il piombo dal tiretto, poi lo abbassava attraverso il foro del tubo e coglieva in cantina il frutto della pesca. Tutto il congegno era nascosto dal leggio e non si poteva perciò scorgerlo.

Ackermann ammise di aver rubato con tale sistema più di 2000 scellini e restituì la somma di 322 scellini soltanto che ancora gli rimanevano. Il di più lo aveva speso in speculazioni e compere diverse.

Questo portinaio, che era un antico marinaio, comparve dinanzi il commissario Whitecheard e fu rinchiuso nella prigione di Elisabeth, non potendo dare 2500 sterline di cauzione.

Un aneddoto. Michelet, il celebre letterato, filosofo e storico, di cui a Parigi, nel *Père-Lachaise*, si è inaugurato in questi giorni il monumento, non fu solamente un grande uomo, ma fu anche alla buona e di semplici costumi.

Eccone un esempio: Ogni anno, nell'estate, Michelet lasciava Parigi e andava a respirare un po' l'aria di montagna. Un tal anno andò a Lucerna in Svizzera, e prese stanza con la sua signora in un convento di Gesuiti. Quivi fece la conoscenza di un buon vecchio dai lunghi capelli bianchi, dall'aria paterna, malinconica o insieme sorridente, come quella di un buon borghese svizzero. Michelet prese a benvolerlo, e lo presentò alla sua signora. Il vecchio conduceva seco un suo figlio, giovanotto serio e dabbene, che diceva spesso come adorasse il padre, come ne avrebbe sempre eseguiti gli esempi, se per disgrazia non avesse potuto a lui succedere nell'impiego.

Quale impiego? Michelet non si curava di saperlo. Padre e figlio gli piacevano; e con essi andava a spasso, raccontava loro la storia, li conduceva seco nelle ascensioni sul Monte-Pilato, e faceva anche di più.

Michelet portava sempre seco un microscopio, quest'occhio sempre aperto sui misteri della natura, ed era un segno di grande intimità quando lo mostrava a qualcheduno e gl'insegnava ad adoperarlo. Michelet era giunto perfino a questo: aveva mostrato e spiegato il suo microscopio al buon vecchio di Lucerna!

Un tal giorno, un conoscente di Michelet lo incontrò al passeggio con questo venerabile amico: lo fermò e gli disse:

— Ma, sig. Michelet, sapete voi il nome del vostro compagno?

— Io? no, non lo so. È un uomo che mi piace.

— Il suo mestiere lo sapete?

— No, pure. È forse un pastore?

— Altro che pastore! è il boia!

Michelet fece un salto. Il boia? E io gli ha raccontato la storia delle fucilate del 10 agosto innanzi al leone colossale scolpito nel fianco della montagna dal Thorwaldsen; e io l'ho messo a parte dei misteri svelatici dal microscopio — dal mio microscopio!...

E dire che son venuto a Lucerna per dimenticare con lo studio della natura, degl'insetti e dei fiori, le uccisioni e le stragi della storia.

ULTIMO CORRIERE

Il ritorno dei Ministri.

Il Depretis, secondo diari di Roma, non andrà più a S. Pellegrino: verso la fine del mese egli farà ritorno in Roma, e il 20 tornerà il Baccarini, il 25 lo Zanardelli, il 27 il Magliani e il Baccelli: in altre parole si troveranno a Roma tutti i ministri quando sarà tornato il presidente del Consiglio. Allora si comincierà una serie di Consigli di ministri per stabilire tutto ciò che conviene fare circa le elezioni generali e deliberare sui progetti da proporre al nuovo Parlamento.

La situazione.

Roma, 15. La situazione internazionale è entrata in un periodo della maggior confusione. L'Inghilterra non osa staccarsi definitivamente dal concerto europeo, temendo di attirarsi l'inimicizia di tutte le potenze continentali. D'altro canto le potenze sembrano decise a seguire una politica di aspettativa.

Dispacci da Londra dicono che in quelle sfere ufficiali regna grande inquietudine per la piega sempre più minacciosa delle cose in Irlanda.

Due carabinieri uccisi.

Confermasi che il dì 6 corrente due carabinieri furono uccisi ad Orani (Sardegna) sopraffatti da una comitiva di 13 corrissanti. I carabinieri avevano intimato ai corrissanti di desistere e questi si rivolsero contro i due poveri soldati che rimasero morti.

Il sogno della Russia.

Un giornale di Vienna, commentando la notizia che una corazzata russa sta effettuando scandagli alle foci del fiume Sacheria, all'est del Bosforo, *dice*: « Lo scopo di questi scandagli è chiaro. I russi si preparano ad impadronirsi, al momento opportuno, di Costantinopoli, del Bosforo e nessuno, nemmeno l'Inghilterra, impedirà loro di andarvi ».

In Egitto

Alessandria, 15. Malgrado le proteste di Lesseps, gli Inglesi occuparono i posti avanzati di Suez, temendo un attacco da parte degli egiziani.

Notizie dal Cairo dicono che regna discordia fra i notabili e i pascià intorno all'attitudine da tenere di fronte agli Inglesi ed al Sultano. Molti notabili consigliano la sottomissione.

Le forze inglesi ascendono attualmente a 13 mila uomini. Si aspettano rinforzi di artiglieria.

Gli egiziani e gli inglesi continuano nei lavori di difesa.

Il duca di Connaught passò ieri in rivista le truppe inglesi, scaglionate fra Ramleh ed Alessandria: seimila uomini con sessanta cannoni.

Lo Stato maggiore del duca fece una ricognizione per esaminare le trincee egiziane di Siouf, dirimpetto Ramleh, che vengono continuamente fortificate. Arabi pascià trovasi a Siouf.

Si procederà all'attacco appena giunti i nuovi rinforzi che si aspettano domani o posdomani. Stassera deve arrivare sir Garnett Wolseley.

TELEGRAMMI

Berlino, 15. I giorni addietro l'imperatrice Augusta, caduta in camera, riportò una forte contusione che la costrinse ad un assoluto riposo e le impedì di assistere al banchetto in onore del re di Grecia.

Notizie giunte dalla Siria annunciano che la Porta adotta severe misure pel mantenimento dell'ordine. Il governatore di Beyruth garantisce la tranquillità.

Nei cantieri di Kiel lavorasi con estrema alacrità ad approntare il compimento della flotta del Mediterraneo. La *Vossiche Zeitung* celebra la marina tedesca come eccellente nel suo organamento.

Francoforte, 15. Ieri fu aperto il congresso antropologico dal presidente, professore Lucal. Vi assistono 364 dotti.

Tunisi, 14. Legni arrivati da Tripoli annunziano esservi grande effervescenza contro gli europei. Arrivarono qui molti fuggitivi. Finora nessun serio disordine. Le truppe turche mantengono l'ordine con grande energia.

Parigi, 15. Lesseps pubblica una nuova protesta contro le violazioni inglesi della neutralità del canale di Suez.

Alessandria, 15. I beduini occuparono il porto di Kosseir sul Mar Rosso, per impedire lo sbarco delle truppe anglo-indiane. Nelle posizioni degli egiziani vedevasi ieri un immenso fuoco.

Costantinopoli, 15. L'ultima seduta fu sospesa e la conferenza si considera chiusa. La spedizione delle truppe è essa pure sospesa. La formula della dichiarazione è stata respinta.

Costantinopoli, 15. Ieri ebbe luogo la decimosesta seduta della Conferenza. Rinnovatasi la discussione della proposta italiana pel servizio collettivo di polizia navale del Canale, l'ambasciatore di Francia significò l'adesione del suo governo e constatossi l'assenso unanime di tutte le potenze alla proposta dell'Italia.

Approvossi anche all'unanimità la proposta del co. Corti che la cura di compilare le regole e le pratiche di esecuzione del servizio navale affidisi ai rispettivi comandanti superiori delle navi che già trovansi sui luoghi. Non è ancora fissato il giorno della prossima seduta.

Dublino, 14. Parecchie migliaia di irlandesi sono arrivati provenienti da tutte le parti del Regno Unito e dall'America.

Porto Said, 14. Il collocamento del cavo da Porto-Said ad Alessandria è terminato. Avvengono movimenti delle truppe egiziane verso Kontara.

Alessandria, 14. Il Kedive autorizzò gl'inglesi ad impedire le importazioni del carbone e delle munizioni sul litorale tra Alessandria e Porto-Said. Il Kedive notificò alle autorità del Canale la facoltà data agli inglesi di occuparne tutti i punti.

Alessandria, 15. La guardia marina della nave italiana *Castelfidardo*, Paulucci, è da due giorni assente. Temesi sia caduta in un agguato degli avamposti di Arabi.

Londra, 15. Il *Daily News* dice che Kumberley annunzierà oggi ai lordi che il governo reintegrerà, sotto certe condizioni, Cettivajo nel regno dello Zululand.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Il proclama che dichiara Arabi ribelle verrà pubblicato soltanto dopo la conclusione della convenzione militare.

Il *Daily News* ha da Portosaid: Un capitano egiziano proveniente dal Mar Rosso ed arrestato a Suez, portava documenti per Arabi che credonsi importantissimi.

Le ultime truppe destinate per l'Egitto lasciarono l'Inghilterra.

Costantinopoli, 15. I delegati turchi domandarono alla conferenza di tenere una nuova riunione.

Alessandria, 15. Quaranta indigeni provenienti da Kafrdouar annunziano che Arabi convocò il 13 corrente gli Ulema che pronunziarono la deposizione del Sultano e nominarono lo Scerifo della Mecca suo successore. La notizia merita conferma.

Wolseley arriverà domani.

Dublino, 15. All'inaugurazione della statua di O'Connell, folla, entusiasmo. Nel suo discorso il Maire disse che la lotta, degli irlandesi non è ancora terminata. Non bisogna dimenticare il triste passato, bisogna sperare in un avvenire glorioso quando l'Irlanda ridiventerà nazione. Il Maire recossi quindi ad aprire l'esposizione. Ordine perfetto, le truppe erano consegnate. La città è imbandierata. Nessuna bandiera inglese.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

DIREZIONE GENERALE per l' Italia

SPESSA CARLO

ASTI
Via Brofferio N. 24.

Questa Società che, col suo SEME BACHI CELLURARE confezionato SISTEMA PASTEUR nei suoi primari Stabilimenti del VARO e PIRENEI da 25 anni in FRANCIA e da 8 anni in ITALIA, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grandi peripezie climateriche e l' assoluta avversa stagione ottenne un ECCELLENTE risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

i Signori Bachicultori che il nominato NUSSI LEOPOLDO di COSEANO non è più suo AGENTE RAPPRESENTANTE e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere SEME BACHI a BOZZOLO GIALLO o BIANCO della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in ASTI — SPESSA CARLO — 24 Via Brofferio, Casa propria

oppure presso i suoi seguenti Rappresentanti:

in **Udine**	Sig. Feruglio Giacomo	in **Biccinicco**	Sig. Ciotti Domenico	in **Cisterna**	Sig. Peloso Giuseppe
» **Pordenone**	» De Carli Alessandro	» **Colloredo**	» Zanini Felice	» **Budoja**	» Patrizio Antonio
» **Palmanova**	» Ballarino Paolo	» **Buja**	» Madussi Francesco	**Martignacco**	» Nobile Antonio
» **S. Daniele**	» Minciotti Piet. di G.	» **Manzano**	» Cossio Giovanni	» **San. Vito**	» Nobile Antonio
» **idem**	» Miotti Nicolò	» **Coseano**	» Tosoni Luigi	» **Tricesimo**	» Condolo Antonio
» **Fagagna**	» Baschera Pietro	» **Sedegliano**	» Toneati Pietro	» **Gorizia**	» Gentili Giac. di G.
» **Pozzuolo**	» Masotti Guglielmo	» **Coderno**	» Toneati Pietro		

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA
Il Direttore Generale — **SPESSA CARLO.** 66

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Agosto 1882

per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

il Vapore

UMBERTO I.

Partirà straordinariamente il 16 pr. Settembre per Montevideo e Buenos-Ayres il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

ANATERINA

— per le malatiie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d' azione nel modo con cui é preparato per l'igiene della bocca, e rende altresi gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L' elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l' uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estero.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

Collegio-Convitto Municipale

IN DESENZANO SUL LAGO

CON

Scuole Elementari interne e Scuole Ginnasiali, Liceali o Tecniche

PAREGGIATA

Apertura il primo Ottobre. Retta dalle L. 550 sino alle 650 secondo l' età degli alunni.

☞ Programmi gratis. ☜ 0

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1,50. — queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizj, ecc.

Polvere inglese di riso sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1. la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del Giornale di Udine. 20

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d' Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all' insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (*Vevey, Svizzera*).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

Municipio di Brescia

Collegio e Scuola Internazionale

DI COMMERCIO

Il Municipio riaprirà il 1° Novembre p. v. il **Convitto** con **Scuole elementari e Scuola commerciale internazionale** nell' ameno, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. La retta pei convittori della Scuola elementare è di L. 550 pei Convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola commerciale L. 600, per quelli della Scuola commerciale L. 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — La Direzione del Collegio darà, richiesta maggiori informazioni. 46

Pel Sindaco Prof. T. PERTUSATI.

ACQUE PUDIE DI ARTA

CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria - Stazione per la Carnia
- Linea Pontebba -

STABILIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. mese si aprono questi **rinomati antichi Stabilimenti**, di proprietà del sig. **Pietro Grassi**, condotti dal sottoscritto. Inutile il descrivere le **ottime qualità di questa acqua minerale** di già conosciutissima ed approvata dalla **scienza medica.**

Camere ammobigliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi. — La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell' aria pura, fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati, **il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno.** Nelle feste si daranno dei **concerti musicali.**

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori accorrenti.

Arta 18 Giugno 1882.

Il Conduttore, CARLO TALOTTI. 62

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —
Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

☞ APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE ☜

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmacisti e depositi annunciati. 24

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.